

A RICHIESTA**NONO VOLUME / KARL MARX, IL CAPITALE - LIBRO SECONDO
I GRANDI CLASSICI DELL'ECONOMIA**

www.milanoфинanza.it

**MILANO
FINANZA****€3,50**Uk £ 3,40 - Ch fr. 8,00
Francia € 5,50MF *il quotidiano dei mercati finanziari*ANNO XVII - NUMERO 80 - SABATO 22 APRILE 2006
Spec. abb. post. 45%, art. 2 c. 20/b legge 662/96, Filiale MI**creditori****INCHIESTA***Dopo il doppio aumento dei tassi deciso dalla Bce*

Ecco le BANCHE *furbone*

La stragrande maggioranza degli istituti di credito ha approfittato del rialzo per rincarare a suo vantaggio il costo del denaro. Solo una manciata, invece, ha innalzato anche il rendimento dei depositi e dei conti correnti...

*Interviste***Fresco***La resurrezione Fiat viene da lontano*

a pag. 16

Costamagna*Nuove privatizzazioni Prodi dovrebbe fare così*

a pag. 15

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Non è stata sufficiente la Pasqua, non è stata sufficiente la Pasquetta, non è stata sufficiente la convulsione del voto da parte della **Corte di cassazione** a far spiccare il volo alla colomba **Romano Prodi**. Stretto fra il fuoco dei **Ds**, determinati a far ottenere la presidenza della Camera al loro numero uno, **Massimo D'Alema** (che, proprio venerdì 21 aprile, ha annunciato il ritiro della sua candidatura), e l'impegno solenne già assunto prima della campagna elettorale di assegnare in caso di vittoria la terza carica dello stato al capo del partito della **Rifondazione comunista**, **Fausto Bertinotti**, Prodi ha chiesto altri giorni di riflessione. Farà sentire la sua voce per la formazione del governo lunedì 24, prima delle cerimonie del 25 Aprile. Ma chissà che allora non chieda un altro time out.

Il percorso di Prodi verso il secondo governo della sua storia politica si presenta infatti tortuoso come quello della colombina che il giorno di Pasquetta viene fatta correre sul filo dal Duomo al Battistero di Firenze. A seconda che la colombina compia o meno l'intero percorso, a Firenze traggono auspici positivi o negativi per l'annata agricola. Quest'anno è andata male e la colombina si è arrestata prima dell'arrivo. Che sia un segno negativo anche per Prodi? La notte di giovedì 20 il professore bolognese ha pensato per un attimo di aver dato scacco matto a tutti. Ha infatti proposto a D'Alema di essere il candidato blindato del centro-sinistra per la carica di presidente della repubblica al posto di **Carlo Azeglio Ciampi** nelle votazioni che precederanno l'assegnazione dell'incarico per la formazione del governo. Invece di trovare gratitudine da parte di D'Alema, che pure non disdegnerebbe la carica, Prodi si è trovato davanti un presidente dei Ds alquanto irritato. Da navigato politico qual è, D'Alema sa infatti che come chi entra

BENETTON
Maxi-fusione tra Abertis e Autostrade in arrivo pag. 7

SARAS
In borsa sull'onda del petrolio record pag. 13

Papa in concilio quasi sempre esce ancora cardinale, la sua candidatura alla carica che rappresenta l'unità del paese è assai difficile per il suo passato di comunista vero. Diversamente non ci sarebbe stata ragione neppure di designare Prodi come candidato premier: il candidato avrebbe potuto essere benissimo lo stesso D'Alema o **Piero Fassino** o un altro esponente di spicco dei Ds. Invece quel passato, se pesa di fronte agli elettori per la presidenza del consiglio, figuriamoci per la presidenza della repubblica davanti a una maggioranza chiara del centro-sinistra a camere unite, ma dove, per il voto segreto, non pochi potrebbero decidere per il no, esponendo D'Alema o a una maggioranza risicata, che è il peggiore viatico per un presidente della repubblica, o peggio a una sconfitta. Non che l'uomo non abbia intelligenza e stoffa politica per fare bene quel mestiere, ma la storia dei tanti trombati a quella carica anche fra i vecchi democristiani (si pensi ad **Aminatore Fanfani**, a **Giulio Andreotti**, ad **Arnaldo Forlani**) pesa come una spada di Damocle su una tale candidatura.

Ve lo vedete **Marco Pannella** e i suoi radicali che sono entrati in polemica con D'Alema appena vinte le elezioni votare per un post comunista? È vero che i radicali non sono tanti, ma è vero che nella **Margherita** ci sono tanti ex democristiani che piuttosto che votare D'Alema si dimetterebbero dal parlamento. E infine ci sono **Clemente Mastella** e il suo drappello: anch'essi sono pochi ma possono aggregarne